



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato dei Lavori Pubblici

**STUDI, INDAGINI, ELABORAZIONI ATTINENTI ALL'INGEGNERIA
INTEGRATA, NECESSARI ALLA REDAZIONE DELLO STUDIO DENOMINATO
PROGETTO DI PIANO STRALCIO DELLE FASCE FLUVIALI (PSFF)**

SUB BACINO 05 POSADA - CEDRINO

BACINO IDROGRAFICO POSADA

REPORT DELL'ATTIVITÀ DI RILIEVO VEGETAZIONALE

CODICE DOCUMENTO

ELABORATO

5 - 1 4 - - - 6 - 1 - 0

6.1

00	GIU. 07	E.CAVALLERO	I.FRESIA	I.FRESIA	
REV.	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	AUTORIZZAZIONE	MODIFICHE

COMMITTENTE

DIREZIONE SCIENTIFICA DI PROGETTO

Prof. Ing. Marco Mancini

Dott. Geol. Giovanni Tilocca

SERVIZI DI INGEGNERIA

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE



INDICE

1. PREMESSA	1
2. METODOLOGIA DI LAVORO	1
3. RISULTATI DEL RILIEVI SUL FIUME POSADA	2
4. CONCLUSIONI	3

1. PREMESSA

Il presente documento illustra i risultati dell'attività 6 – "Rilievo della vegetazione" relativamente all'asta del fiume Posada.

Le indagini sono state condotte essenzialmente sul terreno, dove sono state compilate, per tronchi omogenei, delle schede caratterizzanti la vegetazione riparia lungo l'alveo attivo e sulle sponde.

I risultati di detta attività trovano principale applicazione nella definizione della scabrezza delle sezioni di deflusso.

2. METODOLOGIA DI LAVORO

La definizione dei tronchi omogenei è stata effettuata, in via preliminare, sulla base dell'analisi delle ortofotocarte, in modo tale da poter disporre di una visione complessiva dell'estensione e della densità delle fasce vegetate. L'analisi successiva in sito garantisce la verifica dell'analisi preliminare, confermando o modificando detti tronchi sulla base delle osservazioni dirette.

Sul terreno, con l'ausilio dei necessari supporti cartografici, sono state compilate delle schede sintetiche (cfr. Linee Guida per la redazione del progetto di Piano Stralcio Delle Fasce Fluviali) che presentano campi differenziati per il letto e per le due sponde.

Vengono rilevate le seguenti informazioni:

- presenza di vegetazione arborea;
- presenza di vegetazione arbustiva;
- densità relativa, per classi, della vegetazione arborea, della vegetazione arbustiva e di entrambe sommate;
- altezza media della vegetazione;
- diametro medio della vegetazione arborea;
- presenza di vegetazione arborea instabile e causa di detta instabilità;
- composizione specifica della vegetazione arborea distinta tra essenze autoctone e essenze esotiche.

Per quanto riguarda la densità della vegetazione il dato assume, in linea di principio, il significato di densità spaziale sia in alveo che sulle sponde; per queste ultime tuttavia, ove prevalgono formazioni di limitata estensione laterale fino a sorte di filari, il dato assume prevalentemente il significato di densità lineare.

L'area interessata dal rilievo sulle sponde comprende l'intera fascia di vegetazione all'interno delle aree golenali in senso stretto, mentre esclude le aree agricole esterne ad esse, siano campi coltivati, prati e pascoli o boschi, benché in quest'ultimo caso la distinzione divenga in parte arbitraria.

Per ciascun tronco viene riportata una foto il più possibile rappresentativa del tratto in esame. I dati così raccolti sono riportati sulla relativa banca dati (5_6_3_0-TronchiOmogenei.mdb) unitamente alla documentazione fotografica. La rappresentazione dei tronchi omogenei è stata cartografata in scala 1:10.000

ed è riportata nell'elaborato 5_14_PO_6_2_0-TronchiOmogenei.shp allegato alla documentazione informatica di questa attività.

3. RISULTATI DEL RILIEVI SUL FIUME POSADA

Sul fiume Posada sono stati definiti, in funzione delle caratteristiche vegetazionali, 5 tronchi fluviali omogenei che a loro volta possono essere raccolti in 2 "macrotronchi" posti rispettivamente a monte e a valle del ponte della S.S. 125.

A monte di tale attraversamento, infatti, l'area golenale, contenuta per pressoché per l'intero tratto considerato all'interno di rilevati arginali, è coperta da un fitto cespuglieto, a tratti pressoché impenetrabile, con locali macchie di alberi. Qui, a fianco delle onnipresenti tamerici, si sviluppano classiche essenze arboree riparie ed in particolare salici, oleandri e, a tratti, ontani. I canneti coprono le sponde e i tratti d'alveo di magra poco profondi, i rovi viceversa si sviluppano nelle residue aree aperte. La vegetazione tende a coprire tutte le aree golenali ed in alcuni settori, con particolare riferimento al tronco 3, invadono l'alveo di magra. Nell'insieme, anche se non sono presenti se non in misura saltuaria esemplari arborei di rilevante altezza, la massa vegetale costituisce indubbiamente un ostacolo al deflusso delle acque, soprattutto dove è riuscita ad invadere l'alveo di magra.



Foto 1 – Vista verso monte dell'area golenale in corrispondenza del tratto 2 – Si osservi la fitta vegetazione arboreo-arbustiva che invade con continuità la sezione di deflusso

Circa a partire dal ponte della S.S. 125, viceversa, anche a causa della presenza di acque salmastre, la vegetazione presenta uno sviluppo più contenuto. Le essenze legnose si riducono alle sole tamerici, che

comunque non sono in grado di svilupparsi in altezza; formano perciò dei cespuglieti lungo le sponde che a tratti, soprattutto in destra idrografica, tendono ad invadere le aree golenali. Queste, che in sinistra non sono più contenute da rilevati arginali, sono per il resto occupate da pascoli e saltuari coltivi. I canali principali sono liberi ma, nel tronco 5, sono inframmezzati da isole in gran parte colonizzate da tamerici. Proprio la continuità dei canali, mai interrotti da fasce di vegetazione riparia, fa sì che questo settore sia più efficiente dal punto di vista idraulico.



Foto 2 – Vista del tronco 4 dal ponte della S.S. 125 – Da notare come l'alveo attivo sia libero e la golenella sinistra sia per larga parte priva vegetazione legnosa.

4. CONCLUSIONI

Il fiume Posada lungo tutto il tratto terminale a partire dal ponte della S.S. 125, presenta canali ampi e ramificati liberi da vegetazione, inframmezzati in alcuni settori da isole coperte da arbusteti a tamerici. Tale essenza si ritrova anche sulle sponde, mentre le aree golenali sono per lo più occupate da magri pascoli.

Nel settore compreso tra il ponte della S.S. 125 e Torpé le aree golenali, comprese su entrambe le sponde all'interno di argini, sono per lo più occupate da fitti arbusteti, in cui oltre alle tamerici sono presenti salici, oleandri e ontani. La vegetazione tende ad invadere l'alveo attivo andando a costituire per brevi tratti una copertura continua, tipo foreste a galleria; questa conformazione fa sì che in tale settore vi sia una sensibile riduzione dell'efficienza idraulica della sezione di deflusso.